

# **RASSEGNA STAMPA**

**1 - 5 gennaio 2020**

# Rinnova veicoli Contributi alle imprese

## Gli incentivi

È stato pubblicato il bando “Rinnova veicoli 2019-2020” in cui sono previsti contributi per l’acquisto di nuovi veicoli ad uso commerciale a basso impatto ambientale a favore delle micro, piccole e medie imprese. La raccolta delle domande è aperta sino al 30 settembre. Il provvedimento incentiva l’acquisto, anche nella forma del leasing finanziario, di un nuovo veicolo a zero o bassissime emissioni, previa rottamazione di un veicolo inquinante, benzina fino ad Euro 2/II incluso o diesel fino ad Euro 5/V incluso.

L’agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto per l’acquisto, con contestuale radiazione di un veicolo inquinante. Le domande di contributo devono essere presentate a Unioncamere Lombardia tramite il sito: <http://webtelemaco.infocamere.it>.

## Primo piano | Economia e territorio

### L'analisi

(da.c.) **Gloria Bianchi**, imprenditrice edile finita qualche tempo fa nel tritacarne della vicenda paratie - dalla quale è poi uscita in appello con una piena assoluzione - sarà la responsabile del "nuovo" Tavolo per la competitività della provincia di Como. Il suo nome è stato individuato nelle settimane scorse dalla giunta della Camera di Commercio e comunicato in forma ufficiale durante l'ultima riunione del consiglio, il 20 dicembre scorso.

Rinasce così, a distanza di parecchi mesi, quel consesso istituzionale giudicato da molti necessario per ridare fiato alle strategie di sviluppo economico-sociali del territorio lariano. Dopo la riunificazione delle Camere di Commercio di Como e di Lecco, il Tavolo della competitività era infatti saltato.

Il problema dell'assenza di una sede nella quale discutere i problemi della provincia riguardava peraltro soltanto il Comasco. A Lecco, infatti, è attivo (e non ha mai smesso di funzionare) il Tavolo per lo sviluppo territoriale, coordinato dalla Provincia.

Le continue sollecitazioni di alcune associazioni di categoria - in particolare, quelle raggruppate nella cosiddetta "minoranza" della nuova Camera di Commercio - ha di fatto costretto la giunta di via Parini a prendere una decisione.

Se in un primo momento sembrava possibile la creazione di un unico Tavolo che ragionasse in modo organico su entrambe le province lariane, alla fine la scelta adottata è andata in direzione opposta.

Si è deciso cioè di ricostituire il Tavolo della competitività per la provincia di Como affidandone, come detto, la presidenza a Gloria Bianchi, che rappresenta in seno al consiglio camerale la componente degli edili.

Bianchi subentrerà ad **Annarita Polacchini**, che ha guidato il Tavolo comasco durante il mandato in via Parini di **Ambrogio**



# Riparte (forse) il Tavolo della competitività La presidenza affidata a Gloria Bianchi A gennaio dovrebbe essere pronto anche il nuovo statuto di via Parini



Gloria Bianchi

**Taborelli**. Un ritorno al passato, quindi, che non ha accontentato tutti ma che almeno rimette in moto uno dei meccanismi istituzionali che più di altri, almeno in certe occasioni, aveva dato buona prova di sé. Certo, oltre sei mesi per individuare un nuovo responsabile sono stati molti, e l'incertezza sulla via da intraprendere ha fatto probabilmente perdere tempo prezioso a tutto il tessuto economico lariano. Di questo, così come di altre questioni tuttora sul tappeto, si sono fatti interpreti alcuni consiglieri soprattutto durante i lavori delle commissioni create in modo informale per avviare il lavoro di programmazione della nuova Camera di Commercio.

Entro la fine di gennaio do-

vrebbe essere portata in consiglio camerale la bozza di statuto elaborata dalla commissione presieduta da **Gaetana Mariani**.

Sarà quello, con ogni probabilità, il vero atto di nascita della Camera riunificata. Con lo statuto si potrà infatti dare forma

### Commissione

Il testo del nuovo statuto è stato approntato dalla commissione presieduta da Gaetana Mariani

compiuta all'organizzazione interna dell'ente e iniziare quel lavoro di analisi e di sintesi sinora rimasto sulla carta.

Anche le commissioni, che già comunque lavorano alla stesura di un programma di massima, saranno formalizzate e potranno quindi esercitare il loro ruolo in maniera più forte.

Potrebbe insomma concludersi presto la lunghissima (e faticosa) transizione che sta portando - non senza qualche affanno di troppo - le due vecchie Camere di Como e di Lecco verso un unico ente, il cui obiettivo resta in ogni caso difficile: armonizzare due territori che per troppo tempo si sono sentiti distanti l'uno dall'altro, quando non addirittura "nemici".



Annarita Polacchini

# Economia

## Lavoro, bene così Pronte 10mila nuove assunzioni

**Il trend.** Mercato in espansione secondo Unioncamere  
Nel Comasco corrono terziario, industria e costruzioni  
A livello regionale gli occupati aumentano dell'1,8%

COMO

GUIDO LOMBARDI

Il mercato del lavoro nelle province di Como e Lecco è caratterizzato da una crescita lenta ma costante, all'interno di un trend positivo che dura da alcuni anni e che rappresenta certamente una buona notizia, anche se da interpretare e da analizzare in profondità.

La fotografia emerge dalle previsioni fornite dal sistema Excelsior di Unioncamere e dai dati dell'Istat elaborati da Unioncamere Lombardia relativi all'andamento del terzo trimestre del 2019.

Per quanto riguarda le stime relative ai mesi dicembre 2019, gennaio e febbraio 2020, nella provincia di Como è prevista l'assunzione di

**I disoccupati nel terzo trimestre sono 238mila unità a livello regionale, in calo del 4%**

**Preoccupa comunque il dato concernente la cassa integrazione, che torna a crescere**

10.360 persone, di cui 3.510 nell'industria, 670 nelle costruzioni e 6.850 nel terziario. Il dato è in linea con quello di un anno fa.

Sempre secondo le stime Excelsior, saranno circa 2mila le imprese del Comasco che assumeranno in questi trenta giorni.

A Lecco invece, nei tre mesi oggetto dell'indagine, si prevedono complessivamente 5.360 ingressi nel mondo del lavoro: 2.760 nell'industria, 330 nell'edilizia e 2.600 nel terziario.

Venendo ai dati di consuntivo, il numero di occupati in Lombardia è pari a 4 milioni e 464mila (su una popolazione residente di poco superiore ai 10 milioni), in crescita di 79mila unità rispetto al 2018. In termini percentuali la variazione è dell'1,8%.

### La performance

La Lombardia ha realizzato nel 2019 una performance di gran lunga superiore rispetto alla media nazionale e a quella del nord-ovest. Lo scorso anno, infatti, la crescita nazionale del mercato del lavoro è stata dello 0,9%.

Il tasso di occupazione regionale registrato nel terzo trimestre 2019 è pari al 68,1% mentre la media dei primi nove mesi risulta del 68,3%, con un incremento importante rispetto all'anno prece-

dente (+0,8 punti). Anche in questo caso la Lombardia svetta rispetto al resto dell'Italia, dove il tasso di occupazione si attesta mediamente al 59,2%, in crescita dello 0,1% sul 2018.

Questo processo si accompagna al lento ma costante riassorbimento della disoccupazione: il tasso medio regionale è del 5,5%, mentre in Italia siamo al 9,7%.

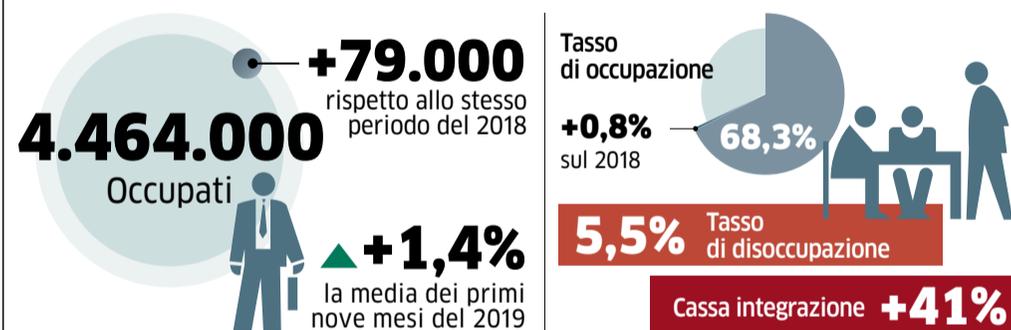
Un segnale di allarme, evidenziato nelle ultime settimane anche dal sindacato, giunge però dalle ore autorizzate di cassa integrazione guadagni, che nel terzo trimestre tornano a crescere rispetto ai livelli minimi raggiunti nello stesso periodo del 2018 (+41% la variazione su base annua). L'incremento è dovuto alla componente straordinaria (+90,9%) che evidenzia situazioni di crisi e fa suonare così un campanello di allarme per il 2020.

I disoccupati, ossia le persone attivamente in cerca di lavoro e disponibili a lavorare subito, nel terzo trimestre 2019 in Lombardia vengono stimati in 238mila, in calo del 4% su base annua.

Il trend decrescente è confermato anche sul fronte della disoccupazione giovanile: nel secondo trimestre 2019 (ultimo dato disponibile) il tasso calcolato sulla fascia di età 15-34 anni scende infatti

### Il mercato del lavoro in Lombardia

Dati al terzo trimestre 2019



L'EGO - HUB

dal 10,6% all'8,5%, pur restando superiore al 5,8% del periodo pre-crisi. I giovani che non lavorano e non sono inseriti in un percorso di formazione, nell'età compresa tra 15 e 29 anni, sono il 14% del totale: un dato ancora una volta notevolmente inferiore alla media nazionale (21,9%) ma che non mostra progressi rispetto allo stesso periodo del 2018.

### Dall'industria all'edilizia

Per quanto riguarda i settori,

nel terzo trimestre dello scorso anno si è registrata una notevole espansione occupazionale nel terziario (+2,2% l'incremento, pari ad un aumento di 66mila lavoratori). Stabile il settore industriale (+0,3%, pari a 3mila occupati in più), mentre un segno decisamente positivo lo registra l'edilizia (+4,6%, con una crescita di 11mila lavoratori), che rimane però lontana dai livelli pre-crisi (-32,2%). Il confronto con i dati risalenti al 2008 è anco-

ra negativo per l'industria (-1,9%), mentre i servizi hanno ampiamente superato lo stock di lavoratori di undici anni fa (+11,9%).

Crescono decisamente anche l'occupazione femminile (+7,3% in dieci anni) e le forme di lavoro con contratto a tempo indeterminato (+0,4% nel 2019 rispetto all'anno precedente). La quota di lavoratori che usufruisce del part time è pari al 18,6%, perfettamente in linea con il dato nazionale (19%).

**L'INTERVISTA MARCO GALIMBERTI.** Presidente della Camera di Commercio di Como e Lecco

# INFRASTRUTTURE, LAVORO E TURISMO INSIEME PER VINCERE

MARILENA LUALDI

**D**alla delicata operazione di nascita del nuovo ente camerale unico, al passaggio non meno cruciale della sua crescita. Con le sue sfide e le sue opportunità: soprattutto con obiettivi chiari, in questa fase di rallentamento dell'economia che le aziende comasche e leccesi vivono con preoccupazione. Marco Galimberti, presidente della Camera di commercio di Como e Lecco, guarda al 2020 come quello del cammino unitario, che deve essere sempre più ricco di risposte alle imprese. Aiutarle a innovare, stimolare le istituzioni a realizzare le infrastrutture mancanti e costruire insieme un'economia capace di resistere alle scosse di questi tempi, anzi di trarne i frutti positivi.

**Presidente Galimberti, il 2019 è stato un anno anomalo, con l'ente camerale unico venuto alla luce a marzo ufficialmente. In realtà, i nove mesi successivi sono stati un po' di gestazione, anche con i malumori da far passare, specialmente da Lecco: che difficoltà e che risultati avete vissuto in questa fase?**

I nove mesi passati in effetti sono stati una gestione straordinaria, perché hanno dato seguito a un percorso non facile, né scontato. Tuttavia, ci ha visto lavorare tutti insieme. Sì, sono convinto sia la giunta sia il consiglio abbiano condiviso questo cammino comune, anzi anticipando ad esempio la fusione delle due aziende speciali, rispetto all'imposizione. Insomma, la condivisione di intenti c'è stata, sia dal punto di vista politico, sia della struttura. E quest'ultimo fatto non è di secondaria importanza: lo staff ha dimostrato di sapersi



Marco Galimberti guarda al 2020 come all'anno del definitivo cammino unitario

impegnare per un obiettivo che non è ancora stato realizzato al 100%, ma gran parte del lavoro è stato fatto. Sono orgoglioso delle persone che ho a fianco e del percorso che abbiamo avviato. Anche perché per come stanno avvenendo le cose in Italia...

**In effetti, il percorso verso l'unificazione della Camere è stato travagliato nel Paese. Ma adesso questo nuovo ente come si presenta al nuovo anno? Anche numericamente?**

Prima di tutto vorrei precisare che stiamo lavorando a una

visione unitaria. Siamo una Camera sola, non esiste Como oppure Lecco.

**Senza che ciò impoverisca le identità dei due territori?**

Anzi, le arricchisce. Per quanto riguarda i numeri, ricordiamo che le imprese lariane sono circa 74mila, il 7,7% di quelle lombarde. Per un totale di circa 94mila unità locali. Producono il 7,2% del valore aggiunto ed esportano più dell'8,3% del totale regionale. Parliamo di un'area con circa 940mila abitanti. Per quanto riguarda il personale, abbiamo più di 90

persone, comprese le aziende speciali.

**Cosa significa iniziare un anno in maniera unitaria, fin dalla prima ora, e con alle spalle nove mesi di lavoro?**

Lo scorso anno, che è stato appunto così ibrido, il consiglio camerale ha approvato i due bilanci separati. Finite le pratiche di due enti separati appunto, il 2020 vede una partenza in maniera unitaria: quindi siamo nel primo pieno di questo nuovo mandato, che però è figlio di un ragionamento del piano di competitività delle due Camere. Di un piano pluriennale deliberato all'unanimità da consiglio e giunta. Certo, il panorama economico è molto delicato, difficile. Da interpretare, perché non esiste una ricetta unica. La Camera di commercio si deve muovere su più fronti, per stare vicino alle imprese.

**Quali direzioni avete individuato, concretamente?**

Ci sono due indirizzi principali. Quello dei servizi alle imprese, dal registro alle altre attività dove la nostra Camera occupa spazi importanti a livello nazionale, per qualità del servizio. Tuttavia, continua la ricerca di migliorarsi. L'altro indirizzo, è la promozione. Quella che facciamo direttamente o attraverso le nostre partecipate.

**Quali sono i bisogni, a volte le emergenze, sulle cui risposte spingerete nei prossimi mesi, in questo secondo indirizzo?**

Accompagnare le aziende all'innovazione e alla digitalizzazione, si trova ai primi posti. In tutti i settori. Parliamo di turismo, ma ricordiamo che il manifatturiero nelle nostre province è ancora un pezzo importante della nostra economia: non è più quello di una volta e deve essere appunto aiutato a innovarsi. Altro tema fondamentale è l'orientamento, nonché il capitale umano.

**Che è poi collegato all'innovazione.**

Infatti. Significa dare futuro alle nostre imprese, creando le figure e le competenze che servono. E questo conduce anche alla sostenibilità. Non perché sia di moda, perché ci rendiamo conto che se vogliamo offrire un avvenire al territorio, dobbiamo declinarlo in questa direzione. Ambientale, ma non solo. Anche l'economia circolare è fondamentale in questi processi. Poi l'attrattività del territorio e il turismo a 360 gradi, il che non può trascurare la cultura - aspetto su cui ci impegneremo a fondo - e la

mobilità naturalmente. Credo che il nostro territorio - fra lago, valli, montagne e la Brianza - abbia tante opportunità: devono essere poi raggiungibili, dal punto di vista stradale e da quello ferroviario.

**Quali sono le necessità più impellenti, su questo versante. E che cosa può fare realmente la Camera di commercio?**

Possiamo stimolare le istituzioni e non solo. Pensiamo alla Tremezzina, al sostegno anche economico. Ci sono voluti anni di lavoro, ma il modello ha funzionato. È la logica di sistema. Tra le priorità delle infrastrutture, indico il collegamento tra i due capoluoghi e il discorso dell'elettrificazione, perché occorre un servizio efficiente. Né può essere abbandonato il secondo lotto della tangenziale.

**Tutto questo lavoro per le imprese che lei preannuncia, su quali risorse può contare?**

Il bilancio di questo 2020 ha già messo a disposizione 2.725.000 euro, di cui 1.490.000 su impegni pregressi. Poi bisogna contare quel 20% del diritto annuale che era stato introdotto, circa un milione. E ancora il disavanzo delle due Camere, per cui alla fine arriviamo a oltre 4 milioni. In una fase di economia così delicata, ci sentiamo in dovere di usare i fondi delle imprese per le imprese.

**Sul finale dello scorso anno, avete già rifinanziato i bandi per la digitalizzazione. Sarà questo il metodo di riferimento?**

Sì, questo strumento - i bandi, intendo - verrà usato su formazione e internazionalizzazione. Uno stimolo per le imprese a investire ulteriormente. Ma poi tutte queste attività verranno portate avanti insieme alle nostre partecipate. La digitalizzazione insieme a ComoNext, una leva importante insieme al Politecnico di Lecco. Ma tutte le partecipate sono importanti. Dal Lariofiere con le sue manifestazioni fieristiche che giocano un ruolo rilevante, a Villa Erba, polo espositivo e congressuale di eccellenza. E ancora UniverLecco e Fondazione Volta.

**Davvero nessun timore di fronte a questo 2020 e alle sue sfide?**

Vedo tutto quello che abbiamo dato e ancora abbiamo tanta voglia di fare. Questa è l'opportunità da saper cogliere, con uno spirito unitario. Dai consiglieri alla giunta, questo è stato percepito: potremo fare bene per il nostro territorio e le nostre imprese se remiamo dalla stessa parte.

## Gloria Bianchi alla guida del Tavolo per la competitività

È stato un luogo, uno strumento prezioso a Como in cui creare confronto, sollecitare le istituzioni e anche ideare soluzioni per le emergenze sul territorio.

Il soggetto è il Tavolo per la competitività e lo sviluppo della Camera di commercio di Como. Che adesso riparte con una nuova coordinatrice: si tratta di Gloria Bianchi.

«È stata nominata in uno degli ultimi consigli - afferma il presidente dell'ente camerale di Como e Lecco Marco Galimberti - per iniziare subito al meglio questo

2020 e ridare la giusta energia alle attività del tavolo».

Le basi di partenza erano diverse: il tavolo di Como era creato e guidato dall'ente camerale, quello di Lecco aveva avuto un'altra genesi e impostazione. Quindi per ora si continuerà a lavorare così. Ma con una differenza che è il valore aggiunto del nuovo ente, con le sue energie, il suo cammino comune, la struttura che sta lavorando con entusiasmo e che il presidente ha ringraziato durante lo scambio di auguri delle feste. «Sui tavoli ci sia-

mo confrontati con tutte le associazioni di categoria, le Province e gli stakeholder per la scelta più condivisa e giusta dei due territori - risponde Galimberti - Ripartiamo da quello che c'era, ma con una nuova Camera unica che possa mettere a fattore comune il lavoro dei due tavoli».

Negli anni passati, a Como il metodo di lavoro aveva portato a diversi risultati. Ad esempio, quel Patto per il lago, sbocciato dalla nautica, che è stato proprio frutto di una collaborazione tra Co-



Marco Galimberti con lo staff della Camera di commercio

mo e Lecco quando le Camere non erano ancora unificate.

«È importante - prosegue Galimberti - perché può diventare un laboratorio con la mobilità sostenibile, l'economia leggera, servizi di turismo interpretati in maniera contemporanea, per mantenere la qualità della vita elevata».

Del resto, le azioni comuni hanno sempre dato frutti stimolanti sui territori. Come nel caso di Make Como: «Aspettando le decisioni sui fondi emblematici - osserva Galimberti - è il lavoro di cucina, il metodo che ci interessa».

M.Lua.

# Lago e Valli



Un ingorgo a Sala Comacina durante le feste natalizie: scene ormai consuete



Bruno Tarantola, ingegnere dell'Amministrazione provinciale

## Il papà della Variante «Possiamo farcela entro le Olimpiadi»

**Grandi opere.** Parla Bruno Tarantola, l'ingegnere a capo dello staff della Provincia che ha curato la progettazione «Momenti duri, ma il territorio ha dimostrato coesione»

TREMEZZINA  
**MARCO PALUMBO**  
«Ha ragione il presidente Fiorenzo Bongiasca, quando dice che l'Amministrazione provinciale farà da garante sul territorio ai lavori per la variante della Tremezzina. Aggiungo un tassello: sono a disposizione qualora maturasse la possibilità di entrare a far parte della Commissione Giudicatrice (4 membri più un responsabile) chiamata a valutare dal prossimo 3 marzo le richieste di partecipare alla gara

europea da 469 milioni di euro. Il 2019 è stato davvero l'anno della variante della Tremezzina, attesa da un intero territorio».  
**Soldi e tempi**  
Le parole sono dell'ingegnere **Bruno Tarantola**, che con gli staff di progettisti di Villa Saporiti ha visto nascere e crescere il progetto della variante della Tremezzina. «Si può a buon diritto parlare di traguardo storico - raggiunto con la pubblicazione della gara d'ap-

palto - anche se i fondi dello «Sblocca Italia» sono del 2015. Ma ora bisogna guardare al futuro. Se guardo a questi anni, dico che il momento in assoluto più difficile dell'infrastruttura è stato quando due enti dello Stato - Soprintendenza ed Anas - sono entrati in conflitto, con l'ipotesi ultima di chiamare in causa direttamente i ministri competenti in materia. Lì davvero la variante ha rischiato una pesante battuta d'arresto, ma è acqua passata», sottolinea.

Il tema che oggi agita il dibattito non solo tra amministratori e addetti ai lavori, ma anche tra i cittadini (in primis i residenti) è: 7 anni e mezzo di cantiere significano addio all'inaugurazione per le Olimpiadi invernali 2026?

«Non è detto perché una gara europea di queste proporzioni porta in dote criteri di premialità importanti in termini di punteggi assegnati per i singoli capitoli. Si potrebbe arrivare anche ad una riduzione delle tempistiche del 25%, il che significherebbe terminare la variante della Tremezzina entro il febbraio 2026, data d'inaugurazione delle Olimpiadi. In Italia credo ci siano 4-5 imprese in grado di eseguire l'opera. Suppongo ci possa essere interesse anche da imprese francesi, spagnole e austriache - fa notare il dirigente del settore Grandi Opere Strategiche di Villa Saporiti - Tocasse a me decidere introdurrei criteri premiali importanti soprattutto per lo scavo nella zona in corrispondenza del Santuario della Beata Vergine del Soccorso (al confine tra Ossuccio e Lenno, ndr). Quello è il punto più delicato dell'intero tracciato. Le indagini geologiche hanno rivelato tre diversi strati di roccia. Bisognerà stare attentissimi a scavare evitan-

do detensionamenti degli strati rocciosi e la trasmissione delle vibrazioni fino al «piano campagna». E poi c'è un altro punto, ancora oggi da sviluppare in fase di cantierizzazione: il 75% del materiale di scavo dovrà essere rimosso e allontanato. Cito l'esempio del portale di Griante: non si potranno accumulare, per mancanza fisica di spazi, enormi quantità di materiale di scavo. Bisognerà che scavo e trasporto in conferimento vadano di pari passo».

### Gli scarti

Lo staff di progettisti di Villa Saporiti una soluzione l'aveva individuata: «Scavo meccanizzato dalla galleria accessoria per affrontare con due fronti di scavo la galleria principale e allontanamento del materiale via lago tramite chiatte dal portale nord». Ma certo ora che l'obiettivo è finalmente alla portata, la strada (tanto per rimanere in tema) è molto meno ripida rispetto a qualche mese fa, ad esempio a quel 12 aprile 2019, quando il Consiglio superiore dei Lavori pubblici diede l'ok alla variante con annessa prescrizioni. «Lì il territorio ha dato prova di grande coesione a tutti i livelli - conclude Bruno Tarantola - Quello sarà il metodo da adottare da qui al taglio del nastro».

## Quasi 9 chilometri di gallerie. E 576 milioni

**I numeri**  
Il via libera dell'Anas al bando di gara: saranno realizzati tre viadotti e due svincoli

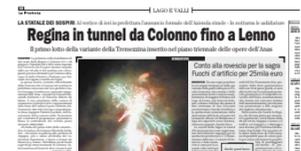
La data essenziale, tra le mille che hanno contraddistinto la vicenda, è quella del 20 dicembre scorso quando il Consiglio di amministrazione dell'Anas ha approvato il progetto definitivo per appalto integrato e il bando di gara da 576 milioni di euro della variante della Tremezzina.  
«Un'opera strategica per il territorio» avevano spiegato dall'azienda in una nota. Si trattava dell'ultimo passaggio tecnico-amministrativo (e politico) prima della pubblicazione del bando di gara, apparso in Gazzetta Ufficiale. La variante della Tremezzina costerà, come anticipato da «La Provincia», 576 milioni di euro (il primissimo computo del-

l'opera si attestava a 330 milioni di euro) e che «tra i principali lavori sono previste quattro gallerie naturali (8,6 chilometri), tre viadotti e due svincoli (Colonno a sud e Griante a nord)».  
La variante - il riferimento diretto è sempre Anas - permetterà «un risparmio nei tempi di percorrenza» (l'attuale tracciato della Regina è ormai oltre il collasso viabilistico) e un indotto economico locale attraverso il turismo». Argomento questo che rappresenterà uno dei «punti forti» del dibattito sul territorio da qui ai prossimi 7 anni (6 dei quali dedicati al cantiere).  
Il punto di riferimento, a questo punto, è rappresentato dalle Olimpiadi invernali del 2026 sull'asse Milano (Valtellina)-Cortina in cui la variante agli abitati di Colonno, Tremezzina e Griante potrà giocare un ruolo di prim'ordine.  
**M. Pal.**



### La scheda

## Un'odissea nelle pagine del nostro giornale



**24 giugno 2005**  
Una lunga altalena di buone e di cattive notizie. Nel 2005, quando si parla della variante da molto tempo, ecco uno spruzzo di sereno.



**1 giugno 2007**  
La Variante è soltanto sulla carta. Inserita nel progetto triennale delle opere Anas ma ancora non c'è nulla di concreto. E la protesta continua.



**17 ottobre 2007**  
Un segnale positivo: si comincia ad intravedere il tracciato della Variante. Qualcosa su cui cominciare a lavorare concretamente.



**26 luglio 2008**  
Il ministro Matteoli gela i parlamentari lariani mentre la Lega sollecita il governo: deve fare di più per arrivare alla soluzione.



**31 agosto 2014**  
Arriva lo Sblocca Italia che stanziava i primi 220 milioni: passo necessario per arrivare a delineare un percorso certo della Variante. Qualche tempo dopo arriveranno anche i 110 milioni della Regione.



**4 dicembre 2016**  
Tra i dubbi della Soprintendenza e le spinte del territorio, si inserisce anche il sottosegretario Ilaria Borletti Butoni, già presidente del Fai che non nasconde le perplessità.



**13 aprile 2019**  
Arriva l'ultimo sì, cui seguono una serie di ulteriori verifiche tecniche. E infine annoc'è anche il bando per la gara d'appalto.

# Lavoro, 2mila aziende pronte ad assumere

**La ricerca.** Delle 10.360 assunzioni attese nei prossimi mesi, oltre la metà riguardano servizi a imprese e persone. Bene le prospettive nel manifatturiero (2.850 nuovi ingressi) e l'edilizia (670). Gli impiegati le figure più richieste

COMO

**GUIDO LOMBARDI**

Anche se l'economia territoriale ha mostrato qualche segnale di rallentamento nella seconda metà del 2019 e nonostante il sindacato inviti alla prudenza e a guardare alla qualità oltre che alla quantità, secondo la ricerca di Unioncamere (progetto Excelsior) sono positive per i prossimi mesi le prospettive del mercato del lavoro in provincia di Como.

## Le proiezioni

Nei mesi di dicembre 2019, gennaio e febbraio 2020 sono infatti previste 10.360 assunzioni sul territorio comasco, con una significativa avanzata del settore terziario.

Entrando nel dettaglio, Unioncamere prevede nel trimestre 2.850 nuovi ingressi nell'industria manifatturiera, 670 nell'edilizia e 6.850 nel terziario così suddivisi: 1.930 nei servizi alle persone, 1.920 nei servizi alle imprese, 1.510 nel commercio e 1.490 nell'ambito delle attività turistiche, ricettive e di ristorazione. Volendo andare ancora di più in profondità, nell'ambito industriale sono i settori del tessile e abbigliamento e della meccanica ed elettronica a garantire il maggior numero di nuove entrate nel mondo del lavoro: rispettivamente 580 e 530. Tra i servizi alle imprese, invece, la parte più significativa riguarda trasporto, logisti-

ca e magazzinaggio (720 assunzioni previste in tre mesi). Per quanto riguarda le classi dimensionali, saranno soprattutto le piccole imprese ad assumere: 5.670 addetti entreranno infatti in aziende con meno di 50 dipendenti, 2.220 in realtà con un numero di lavoratori compreso tra 50 e 250, mentre 2.670 entreranno in gruppi con oltre 250 persone.

Sono circa 2mila le imprese comasche che incrementeranno il proprio organico nei prossimi mesi, pari al 15% del totale.

Considerando invece le tipologie di lavoro, la ricerca Excelsior prevede che il 37,7% delle nuove assunzioni riguarderà gli impiegati, il 32,7% gli operai, il 19,1% i dirigenti ed il 10,6% personale non qualifi-

■ **Nel campo dei servizi alle imprese "tirano" trasporti e logistica**

■ **Secondo le stime saranno soprattutto le piccole imprese a procedere alle assunzioni**

cato. Le figure professionali che saranno interessate dal maggior numero di assunzioni sono: cuochi, camerieri ed altri professionisti del settore turistico, commessi e personale qualificato per negozi, personale di segreteria e servizi generali, operatori delle imprese di pulizie, venditori e commerciali. Considerando invece la difficoltà di reperimento, le figure maggiormente ricercate dalle aziende comasche sono: ingegneri e progettisti, tecnici in campo informatico, operai specializzati nell'edilizia ed operai specializzati nelle attività metalmeccaniche.

## I curricula più richiesti

L'analisi di Unioncamere considera anche l'area funzionale di inserimento, prevedendo che gli ingressi di questi mesi saranno così distribuiti: il 47% nella produzione di beni ed erogazione di servizi, il 22% nella rete commerciale e di vendita, il 12% nel settore tecnico e della progettazione, l'11% nella logistica, il 5% nell'ambito amministrativo ed il 3% nell'area direzionale.

Infine, analizzando i titoli di studio delle persone assunte a Como nel trimestre, si prevede che il 37,7% sarà in possesso di un diploma, il 28,9% di una qualifica professionale, il 18,2% avrà frequentato solo la scuola dell'obbligo ed il 15,2% sarà laureato.



Segnali di ripresa anche nell'edilizia: si calcolano 670 nuove assunzioni nei mesi a venire ARCHIVIO

# Cultura & Spettacoli

## Vivere e navigare con il design di Gio Ponti

### L'allestimento dell'Andrea Doria rievocato nella mostra in Sala Bianca

Ancora poche ore per visitare la mostra di Ance Como e Molteni&C ospitata dai Palchettisti del Sociale nelle sale del Ridotto di piazza Verdi a Como. "Vivere alla Ponti" che ripropone alcuni arredi del maestro Gio Ponti, presenta un racconto insieme intimo e professionale, dentro le case della famiglia Ponti ma anche nello Studio Ponti. Tra gli allestimenti di Gio Ponti presentati nella mostra, che è già stata proposta in molte città non solo europee, c'è quello per il transatlantico "Andrea Doria". Nel Ridotto sono raffigurati i disegni preparatori di quello che nasceva come un vanto del made in Italy, tragicamente finito in fondo al mare. In una collezione privata comasca il "Corriere di Como" ha scoperto due documenti storici importanti ossia due disegni originali e inediti di Gio Ponti, su carta da lucido e colorati a pastello, parte del progetto per gli interni del primo transatlantico "Italian Style" varato nel 1951.

Irresistibile per eleganza e stile, l'Andrea Doria fu arredata dagli architetti più importanti e con maggiore esperienza nell'arredo navale dell'epoca. Un allestimento arricchito da opere d'arte di maestri insigni come Salvatore Fiume, pittore comasco di adozione, e Lucio Fontana. A Gio Ponti, maestro del design protagonista anche sul Lario, fu destinata la progettazione della "Suite dello Zodiaco", realizzata dalla ditta Enrico Monti di Milano. Di Ponti anche il



A sinistra e sotto, i due disegni, su carta da lucido e colorati a pastello, del grande architetto e designer Gio Ponti, conservati in una collezione comasca. Rappresentano gli interni del primo transatlantico "Italian Style", l'Andrea Doria, varato nel 1951 (foto Nassa)

Giardino d'inverno, sul Ponte Passeggiata.

Concepita per la Sunny Southern Route, la rotta che da New York portava a Gibilterra e da qui al Mediterraneo, l'Andrea Doria era pensata per una rotta in climi più miti. Un sogno che verrà interrotto come detto tragicamente, con l'affondamento del transatlantico nel 1956: il 25 luglio, mentre era diretta a New York, l'Andrea Doria fu sferzata ed affondata dal mercantile svedese Stockholm della Swedish America Line al largo della costa di Nantucket, in quello che fu uno dei più famosi e controversi disastri marittimi della storia.

#### La rassegna

Fino a lunedì 6 gennaio, con ingresso libero, Ance Como e i Palchettisti, proprietari dello storico teatro comasco di piazza Verdi, propongono la tappa lariana della grande mostra sull'architetto e designer Gio Ponti a 40 anni dalla morte, "Vivere alla Ponti", con arredi d'epoca riprodotti da Molteni&C in Sala Pasta e Sala Zodiaco e nel corridoio del Ridotto. Orario 10-13 e 14.30-19



Sopra, l'allestimento della mostra sull'architetto e designer Gio Ponti nel Ridotto del Sociale (foto Nassa). A sinistra, un ritratto di Gio Ponti in visita alla mostra "Colori e forme nella casa d'oggi" che lo vide protagonista insieme al comasco Ico Parisi nel 1957 a Villa Olmo a Como

**L'INTERVISTA GLORIA BIANCHI.** Imprenditrice, succede ad Annarita Polacchini al vertice del Tavolo per la competitività e lo sviluppo

## CI SERVONO IDEE NUOVE LE CHIEDE IL TERRITORIO

MARILENA LUALDI

È stato il luogo di confronto, nonché lo strumento, che ha consentito di arrivare a una soluzione sulla Tremezzina. Ora il Tavolo per la competitività e lo sviluppo della Provincia di Como riparte coordinato da Gloria Bianchi. Come annunciato dal presidente della Camera di Como e Lecco Marco Galimberti, è stata indicata l'imprenditrice edile: il suo predecessore era Annarita Polacchini.

Per ora - è stata la scelta, considerando le differenze di impostazione - ci saranno due tavoli, senza dimenticare gli obiettivi comuni. A Como, appunto, Gloria Bianchi coordinerà il gruppo di lavoro. A cui parteciperanno le organizzazioni e istituzioni rappresentative della realtà economico-produttiva, sociale e politica e i rappresentanti locali nelle istituzioni provinciali, regionali e nazionali.

**Come e quando riprenderà il lavoro del Tavolo per la competitività a Como?**

Ci siamo visti con il presidente della Camera di commercio Galimberti e abbiamo messo a fuoco gli indirizzi principali. Entro la fine del mese di gennaio ci si troverà. Si sono già ipotizzate delle direzioni, dunque, ma il programma verrà impostato in maniera



Gloria Bianchi coordinerà il gruppo di lavoro cui parteciperanno imprese e istituzioni

condivisa. Quindi, prima ci incontreremo con gli altri componenti.

**C'è però un modello di fondo che caratterizza il Tavolo, il suo ruolo continuerà a essere ispirato in questo senso?**

Raccoglieremo le istanze del territorio affinché venga mantenuta una certa tipologia di confronto. Deve restare alto il livello di dialogo, questo è il metodo costruttivo. Collaborazione e sinergia hanno offerto risultati in passato. Uno concreto, il più eclatante: la Tre-

mezzina.

**E anche il più atteso.**

Veramente, è stato un lungo percorso in cui il Tavolo per la competitività e lo sviluppo ha giocato un ruolo fondamentale. Ha mantenuto alta l'attenzione.

**Sono uscite in passato proposte come la Zona economica speciale oppure il Fondo di solidarietà, per venire incontro ai disoccupati in modo attivo e permettere loro di aggiornarsi: così avanti, come idea, da aver incontro**

**problemi burocratici. È questa la via?**

Bisogna tentare ciò che nessuno finora ha pensato. Magari strade che non sarebbero percorsi possibili per i singoli: la complessità del mondo di oggi chiede più energie concentrate sullo stesso obiettivo. Ribadisco, le parole strategiche per il successo in quest'epoca sono sinergia, collaborazione, dialogo, confronto per raggiungere tutti lo stesso obiettivo.

**Il Tavolo rimarrà focalizzato su Como. Si è deciso di mantenere due tavoli**

li distinti, per il proprio territorio, anche se con una prospettiva di collaborazione prima su temi comuni e poi con la grande regia della Camera di commercio.

**Ritornando sulle parole chiave da lei menzionate: lei appartiene a una categoria, che ha sofferto particolarmente la crisi e ha reagito collaborando con gli altri territori, altre associazioni. Un'esperienza che porta con sé nel nuovo ruolo?**

In effetti, il nostro settore ancora soffre tanto. Ogni inizio anno si spera che sia finita la crisi, ma poi questo non avviene. In realtà ci si sta consolidando su livelli molto diversi, nuove dinamiche. Ciò che avremmo un tempo chiamato crisi, oggi sono scenari in cui lavorare. Ance per gli associati e il bene del territorio ha cercato di lavorare per superare questo momento difficile. Sì, cercheremo di mettercela tutta... Di trovare qualche soluzione, qualche aiuto per le aziende. Il nostro territorio in particolare ha numeri diversi per collocazione, bellezza, paesaggio. E la fortuna del turismo che ci sta favorendo in questi anni. Poi la vicinanza della Svizzera, che aiuta. Ma restano anni di crisi profonda che hanno messo in crisi il sistema.

**Servono dunque idee creative, come quelle che le aziende mettono in campo ogni giorno? E con quali priorità?**

Tenteremo di trovare qualche strada comune. Un territorio come il nostro ha diverse urgenze legate alle infrastrutture: materiali e immateriali. Non si può pensare allo sviluppo senza di esse. Diventerà uno dei temi più immediati e facilmente condivisibili. Pensiamo al collegamento ferroviario Como-Lecco, al secondo lotto della tangenziale. La Tremezzina, la annoveriamo tra gli obiettivi raggiunti. Non abbasseremo la guardia, certo. E poi ci sono occasioni come le Olimpiadi di Milano Cortina.

## Unioncamere e Google Percorsi per le imprese

**L'iniziativa**

"Eccellenze in digitale" è il titolo dell'iniziativa pensata per implementare l'efficienza sul web

Non si tratta più di saperne qualcosa, di cavarsela. Ma di essere "eccellenze in digitale".

In questi giorni la Camera di Commercio sta raccogliendo le adesioni per un'iniziativa nazionale promossa con Google e Unioncamere, per aiutare le imprese del territorio lariano - di tutti i comparti e di tutte le dimensioni - ad avere successo sul web. Questo può accadere - spiega l'ente camerale - «sviluppendo nuove competenze per impostare la strategia digitale più efficace per far crescere il proprio business». Un approccio irrinunciabile ai nostri giorni.

La prima tappa di questo percorso è prevista martedì 21 gennaio dalle ore 10 alle 13 nella sede comasca di via Parini. Si analizzerà il profilo aziendale con la "Carta d'identità digitale" offerta da Google My Business, poi si passerà agli altri strumenti offerti dal Web 2.0, con creazione di contenuti e valutazione della propria reputazione online. Si potrà poi sottoporre a una verifica pratica il lavoro affrontato nel pomeriggio, per approfondire ulteriormente. Bisogna però prenotarsi per prendere parte all'evento a Como: per informazioni scrivere a pid@comolecco.camcom.it.

## Economia circolare Un bando regionale

**Innovazione**

Un fondo di un milione e 600 mila euro a disposizione di piccole e medie imprese che vogliono innovare

«Il tema dell'economia circolare non è qualcosa di astratto, ma un valore che crea valore oggi per il futuro». Così l'assessore regionale allo Sviluppo economico Alessandro Mattinzoli sprona le imprese a cogliere l'occasione. A gennaio entra in vivo delle domande il bando pubblicato dalla Regione per l'Innovazione delle Filiere di Economia circolare, nella sua Fase 3. La delibera è stata approvata dalla giunta, su proposta dello stesso Mattinzoli, con il concerto dell'assessore all'Ambiente e Clima, Raffaele Cattaneo. La dotazione finanziaria è di 1.640.000 euro, ripartita a metà tra Regione e Camere di commercio lombarde. A chi si rivolge? A micro, piccole e medie im-

prese, che vogliono innovare in questa direzione. Un investimento che può toccare il prodotto come il processo, per un utilizzo efficiente delle risorse o il riuso dei materiali, la progettazione e la sperimentazione di modelli tecnologici integrati finalizzati al rafforzamento della filiera. O ancora sono possibili sperimentazione e applicazione di strumenti per l'incremento della durata di vita dei prodotti ed eco-design, come pure il rafforzamento di strumenti e metodi per un utilizzo razionale delle risorse naturali.



Raffaele Cattaneo



Alessandro Mattinzoli

«Noi traduciamo questo concetto nella realtà - osserva Mattinzoli -. Il risultato di questo provvedimento dimostra il grande interesse verso il tessuto produttivo lombardo». Concorda il collega Cattaneo:

«L'economia circolare è la chiave dello sviluppo sostenibile.

Le domande possono pervenire dalle ore 10 del 27 gennaio alle ore 12 del 13 marzo.